

Genova Solidarietà al presidente del Bambin Gesù agli arresti

«Tangenti per le mense» Il Vaticano difende Profiti

Politici e imprenditori ammettono: appalti pilotati

Il sindaco Marta Vincenzi sul suo portavoce in cella: «È stata una pugnolata alla schiena, un tradimento»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Il Vaticano interviene nello scandalo delle tangenti per gli appalti delle mense. E lo fa con un attestato di fiducia. Poche righe per rompere il silenzio ed esprimere «piena solidarietà» a Giuseppe Profiti, presidente dell'ospedale Bambin Gesù di Roma, di proprietà della Santa Sede. Difeso dall'avvocato Giuseppe Gallo, Profiti è molto vicino al Segretario di Stato Vaticano Tarcisio Bertone. Da quattro giorni è agli arresti domiciliari per tur-

bativa d'asta in relazione alle gare d'appalto per le forniture alle mense della Asl 2 di Savona, reato che, secondo il sostituto procuratore Francesco Pinto, avrebbe commesso quando era dirigente regionale. La Santa Sede ha diffuso ieri una nota ufficiale nella quale parla di «speranza che l'azione della magistratura saprà in tempi brevi chiarire la posizione del professore e restituirlo così al proprio lavoro». Non una parola sul fatto che nelle intercettazioni dell'inchiesta gli arrestati (cinque, compreso Profiti) parlino di possibili intercessioni dello stesso cardinale Bertone per mettere a punto i loro affari

(cosa su cui non ci sono né riscontri né indagini). «Non è nostro stile commentare chiacchiere», taglia corto su questo punto padre Federico Lombardi, portavoce del Vaticano. Mentre il vescovo Domenico Calcagno — ex porporato di Savona e nel consiglio di amministrazione del Bambin Gesù — spera che «la straneità di Profiti venga riconosciuta al più presto» e lo definisce «persona perbene».

Sul fronte dell'inchiesta ieri è stato il giorno degli interrogatori di garanzia. Gli ex consiglieri comunali ds Massimo Casagrande e Claudio Fedrazzoni e l'imprenditore Roberto Alessio (in cella per associazione a delinquere finaliz-

zata alla turbativa d'asta e alla corruzione) avrebbero in parte ammesso gli episodi contestati, sminuendo ciascuno la propria posizione. Alessio (difeso dagli avvocati Vitali e Sighieri) avrebbe anche detto che il portavoce del sindaco, Stefano Francesca (in cella con le stesse sue accuse), gli avrebbe chiesto un finanziamento per la campagna elettorale (amministrativa 2007) con l'intenzione di fregarlo e di tenersi i soldi invece di spenderli per la politica. Tutto questo all'inizio del 2007, mentre il futuro sindaco Marta Vincenzi lo credeva un amico prima ancora che un collaboratore. Ora, leggendo le intercettazioni, la Vincenzi commenta: «Mi sento pugnolata alla schiena e non al cuore. Così fanno i traditori».

Giusi Fasano

Ristoranti e microspie

Ecco la mappa di alcuni dei ristoranti genovesi dove sono avvenute le intercettazioni riconducibili alla «Tangentopoli sotto la Lanterna»

TRE MERLI



VELIERO



SAINT CYR

Frequentato da Paolo Oddone (presidente della Camera di Commercio), Piero Lazzeri (presidente degli Spedizionieri), Cesare di Castelbarco, Rosario Monteleone (ex coordinatore regionale della Margherita)



Rosario Monteleone

MOODY

Frequentato da Gianbattista Pittaluga (assessore al Bilancio della Regione Liguria) e da avvocati e cancellieri

EUROPA

Frequentato da Claudio Burlando (presidente della Regione Liguria), Riccardo Garrone (presidente Sampdoria), Aldo Spinelli (presidente Livorno), Luigi Grillo (Forza Italia)



Claudio Burlando



Riccardo Garrone



Aldo Spinelli

MENTE LOCALE



Frequentato da Luca Borzani (presidente Fondazione per la cultura del Comune di Genova), Luigi Merlo (presidente del Porto), Massimiliano Costa (vicepresidente della Regione Liguria)



Luigi Merlo



PARADOR BAR

LEO PASSAMI L'OLIO

LAMURI



Profiti